

## Giustizia, i precari finalmente assunti “La sede di lavoro ora è una roulette”

di **ALESSANDRA ARINI**

**S**oddisfatti per la stabilizzazione, ma provati dall'incertezza per la sede del nuovo contratto e per il nuovo ruolo da svolgere. «A pochi minuti dalla firma, non sappiamo ancora in quale città presteremo servizio». È il malcontento denunciato dagli Upp, addetti all'ufficio del processo: ieri mattina in fila a decine davanti la Corte d'Appello per la firma dell'indeterminato, agognato dopo anni di mobilitazioni della categoria. Una novità che però non risparmia critiche per «le modalità frettolose con cui si è arrivati all'assunzione e per l'esclusione di una serie di professionisti». Ingaggiati con i fondi del Pnrr anche

con l'intento di “garantire la ragionevole durata del processo”, in Italia rappresentavano in totale circa 12000 risorse dentro i luoghi della giustizia. Con un concorso del ministero, che si è svolto lo scorso 27 e 28 maggio, ne sono stabilizzati 9359 e prorogati 1.300, (in Emilia 343 stabilizzati e 64 prorogati), «ma la prova è stata fatta ai limiti delle condizioni di dignità per i lavoratori», spiegano. Angela Chiofalo, laureata in giurisprudenza, racconta che «si trattava di quesiti a domanda multipla già reperibili in una banca dati messa a disposizione, in cui a parità di risposte esatte veniva privilegiato chi aveva più anzianità di servizio, oltre che i titoli». Mentre Alberto, Aupp al tribunale di Ravenna da quattro anni e vincitore del concorso, denuncia di continuare a non conoscere la

sede di servizio nonostante il risultato positivo dell'esame. «Lo saprò adesso, sul momento, in base ai posti rimasti liberi. Da domani potrei andare a lavorare a Piacenza, con tutto ciò che comporta un nuovo contratto d'affitto e uno spostamento logistico di questo tipo». Nicola Caruso, di 33 anni, del tribunale di Ferrara, ieri alle 11.10, condivideva lo stesso dubbio: «Siamo sollevati dalle garanzie contrattuali, ma non sapere se potremo continuare a svolgere il servizio nel posto dove abbiamo maturato delle competenze, polverizza anni di esperienza». E poi c'è la platea degli esclusi. In fila in corte d'Appello, c'è anche Francesco Lettieri, 40 anni. «Sono risultato idoneo ma non vincitore, ma con nessun chiarimento sul punteggio effettuato nel test. Non so nemmeno se potrò fare ricorso».

Decine di addetti all'ufficio del processo ieri hanno firmato il tempo indeterminato



← I precari della giustizia ieri in Corte d'appello



Peso:17%